



## Premessa metodologica

Con l'introduzione del nuovo sistema integrato di valutazione predisposto dall'ANVUR, che si fonda sulle fasi di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento (AVA) ex DM 47/2013, i concetti di "istituzione" e di "attivazione" dell'offerta formativa ex art.9 del DM 270/2004 assumono un nuovo significato.

Con l'accREDITamento iniziale e periodico dei Corsi di Studio, infatti, l'ANVUR prevede la verifica del possesso dei requisiti necessari per il funzionamento dei singoli Corsi di Studio (di trasparenza, di un numero adeguato di docenti, di limiti alla parcellizzazione della didattica, strutturali, di assicurazione della qualità e di sostenibilità economico-finanziaria), nonché dei requisiti per il funzionamento delle singole sedi (di trasparenza, di sostenibilità della didattica e di assicurazione della qualità).

La verifica della soddisfazione di tutti i predetti requisiti viene attribuita all'ANVUR (art.2 c.3 del DM 47/2013) e non più al Nucleo di Valutazione, come, invece, veniva previsto dal DM 17/2010 e dal precedente DM 544/2007.

La verifica che spetta al Nucleo di Valutazione, nella fase di nuova istituzione di un CdS, viene disciplinata dall'art.9 c.2 del D.M. 270/04 e dall'art. 8 c.4 del D.Lgs. 19/2012.

Il primo sancisce, infatti, che:

*«Con apposite deliberazioni le università attivano i corsi di studio nel rispetto dei requisiti strutturali, organizzativi e di qualificazione dei docenti dei corsi determinati con decreto del Ministro nell'osservanza degli obiettivi e dei criteri della programmazione del sistema universitario, **previa relazione favorevole del Nucleo di valutazione dell'università.**»*

Il D.Lgs. 19/2012, inoltre, in termini di procedure di accreditamento di nuovi CdS, da ritenersi concomitanti e coerenti con la procedura di istituzione dei corsi prevista dal DM 270/04, stabilisce, all'art. 8 c.4 che:

*«Ai fini dell'accREDITamento, **il nucleo di valutazione interna dell'università verifica se l'istituendo corso è in linea con gli indicatori di accREDITamento iniziale definiti dall'ANVUR e, solo in caso di esito positivo di tale verifica, redige una relazione tecnico-illustrativa, che l'università è tenuta a inserire, in formato elettronico, nel sistema informativo e statistico del Ministero.** »*

Le finalità e i contenuti della verifica, vera e propria, del Nucleo di Valutazione in sede di nuova istituzione non trovano, però, un preciso riferimento normativo, ma possono essere ricondotti ad una prima verifica dei requisiti di accreditamento iniziale attualmente monitorabili.

In particolare, l'allegato A del DM 47/2013 e le modificazioni apportate allo stesso dal DM 1059/2013, prevede i seguenti requisiti di accreditamento dei Corsi di Studio:

a) **Trasparenza:** il requisito prevede la compilazione di una serie di informazioni da inserire nella scheda SUA-CdS secondo la tempistica prevista annualmente dal MIUR; in particolare, per l'a.a. 2015/16

b) **Requisiti di Docenza:** in base alle diverse durate (triennali, magistrali e cicli unici) è previsto un numero minimo di Docenti di riferimento del CdS. Si intende, cioè, Docenti di ruolo – salvo alcune eccezioni – che effettivamente svolgono didattica in tale CdS. A tale numero minimo di Docenti



vengono aggiunte ulteriori accezioni “qualificanti” che stabiliscono un minimo di professori (ordinari e associati) e un limite minimo e massimo rispettivamente a docenti di riferimento appartenenti a SSD di base e caratterizzanti e a docenti appartenenti a SSD affini.

Tale requisito può essere verificato tramite una dichiarazione preventiva delle strutture didattiche rispetto ai docenti che saranno impegnati in tali nuovi progetti di CdS. Tale analisi deve, però, essere accompagnata da un’analisi a livello di Ateneo dell’intera sostenibilità dell’offerta formativa.

**c) Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio:**

tale requisito prevede che gli insegnamenti nelle attività di base e caratterizzanti, ovvero ciascun modulo coordinato, non possono essere inferiori a 6 CFU o 5 CFU, previa delibera dell’organo competente a livello di Ateneo. Gli insegnamenti nelle attività affini e integrativi possono prevedere un numero di CFU inferiore a 6 ovvero 5 previa delibera motivata delle strutture didattiche competenti.

Inoltre, nel caso di più CdS offerti nella medesima classe si prevede che debbano condividere le stesse attività di base e caratterizzanti comuni per un minimo di 60 CFU. Allo stesso modo, le relative attività formative devono differenziarsi per almeno 40 CFU (se CdL) ovvero 30 CFU (se CdLM).

Tale requisito può essere attualmente verificato tramite l’analisi dei piani didattici presentati dai nuovi CdS.

**d) Risorse strutturali:** le strutture messe a disposizione dei singoli Corsi di Studio (aule, laboratori, ecc.) devono essere esplicitate nel momento in cui si presenta il CdS nella scheda SUA. L’effettiva disponibilità di tali requisiti strutturali e la loro funzionalità verranno puntualmente verificate durante le visite in loco svolte dalle Commissioni di Esperti per la Valutazione (CEV) dell’ANVUR.

Pertanto, tale requisito è attualmente verificabile solamente tramite la dichiarazione dei soggetti proponenti il nuovo CdS, ma la relativa adeguatezza potrà essere verificata solamente a posteriori.

**e) Requisiti per l’Assicurazione di Qualità (AQ):** riguardano la presenza documentata delle attività di AQ per il CdS, l’attivazione delle rilevazioni dell’opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati, la compilazione della SUA-CdS e la redazione del rapporto di riesame. Le attività richieste dal CdS, per tale requisito, vengono svolte a seguito dell’attivazione e dell’inizio delle attività del CdS, pertanto attualmente non sono verificabili.

**f) Sostenibilità economico-finanziaria (I SEF):**

**Analisi dei Corsi di Studio di nuova attivazione per l’a.a. 2015/16**

Prima di affrontare la disamina delle singole proposte presentate dai Dipartimenti dell’Ateneo, risulta fondamentale procedere alla disamina di quegli indicatori (sostenibilità della docenza) che comportano un livello di analisi di Ateneo.

**IIb. Requisiti di docenza dell’offerta formativa**

L’ufficio Studi dell’Ateneo di Trento ha svolto una Relazione sulla sostenibilità dell’offerta Formativa, presentata al nucleo di valutazione in data 26 settembre 2014.

I dati utilizzati per verificare il rispetto dei requisiti di docenza a regime sono quelli riferiti all’offerta didattica a.a. 2014/2015 inseriti in ESSE3 alla data del 17 giugno 2014.

Indubbiamente, si tratta di un’approssimazione visto che potrebbero esserci degli scostamenti tra l’offerta effettiva e quella programmata (ed inserita nella SUA) per gli anni a.a. successivi al prossimo.



Si ritiene in realtà che tali variazioni siano minime e che i dati utilizzati siano sufficientemente significativi per verificare i requisiti.

Per il calcolo dell'eventuale correttivo sulla numerosità degli immatricolati sono stati utilizzati i dati riferiti all'a.a. 2013/2014 tenendo conto anche dei numeri programmati deliberati per l'a.a. 2014/2015.

L'attività di simulazione è stata condotta prioritariamente per singola struttura accademica (dipartimento o centro). Sono stati considerati esclusivamente i docenti strutturati (ordinari, associati e ricercatori a tempo indeterminato e determinato) presenti al 1 giugno 2014 che, secondo l'offerta a.a.2014/2015, svolgeranno attività didattica nel settore scientifico disciplinare di appartenenza nell'ambito di insegnamenti di base, caratterizzati e affini (TAF A, B e C). Sono state valutate le cessazioni sia per pensionamento che per scadenza del contratto fino al 2016.

il requisito di docenza previsto dal DM AVA è soddisfatto nella situazione a regime. Il totale dei docenti impegnati per il rispetto del requisito sono 417 contro un totale al 1 giugno 2014 di 588. Le cessazioni attese fino al 2016 sono complessivamente 43 di cui 21 per raggiunti limiti di età mentre le restanti per scadenza del contratto di ricercatore a tempo determinato. Per quest'ultima tipologia di cessazione è probabile il rinnovo del contratto, l'assunzione come associato o la sostituzione con altro personale nello stesso SSD.

La prossima assunzione di 60 associati tra i ricercatori a tempo indeterminato in possesso dell'abilitazione scientifica attualmente in servizio presso l'ateneo comporterà di certo un ulteriore miglioramento del rispetto del requisito.

### ***Analisi della proposta di istituzione del CdLM in "Management della Sostenibilità e del Turismo"***

**Presentazione della proposta** (Motivazione dell'istituzione del CdS, analisi domanda formazione, analisi profili competenza e risultati di apprendimento attesi, esperienza dello studente)

- a) Con riferimento alla relazione di presentazione del CdS da parte del dipartimento le motivazioni che supportano la proposta di questa nuova laurea magistrale sono sia interne che esterne.

All'interno della Facoltà di Economia da più di dieci anni studiosi di diverse discipline hanno svolto ricerche sui temi del management turistico e della gestione dell'ambiente assumendo un'ottica multidisciplinare alla sostenibilità.

Tra le motivazioni esterne, la prima riguarda l'opportunità di offrire una proposta di formazione magistrale sui temi del management della sostenibilità e del turismo, unica nel centro-nord Italia nelle classi di LM di tipo economico-aziendale

L'unicità della proposta apre quindi spazi di attrattività sovraregionale e all'interno dell'area dell'Euregio.

- b) Con riferimento all'analisi della domanda di formazione e all'analisi dei profili competenza e risultati di apprendimento attesi:

La laurea magistrale in **Management della Sostenibilità e del Turismo** si propone di preparare laureati qualificati con una forte competenza multidisciplinare orientata alla sostenibilità nella gestione delle aziende, per imprese, nazionali e multinazionali, organizzazioni senza scopo di lucro, enti e amministrazioni pubbliche operanti in diversi settori, e in particolare in quello turistico.



Il corso di Laurea Magistrale si pone come obiettivo quello di garantire un'adeguata preparazione economico-manageriale orientata alla sostenibilità che permetta ai laureati, qualsiasi sia il settore di impiego, la progettazione ed implementazione di soluzioni di impresa che siano anche eco-sostenibili, nonché la progettazione di servizi innovativi e sostenibili; garantire una preparazione avanzata in ambito manageriale integrata con conoscenze multidisciplinari che permetta di:

- analizzare, progettare e gestire aziende e organizzazioni che operano in campo turistico e della gestione sostenibile dell'ambiente,
- svolgere attività complesse di coordinamento e di indirizzo riferibili al settore turistico e della gestione sostenibile dell'ambiente,
- analizzare, progettare, decidere, implementare e monitorare la pianificazione dell'offerta turistica complessiva ed integrata di un territorio,
- gestire e promuovere la qualità e la sicurezza dei processi turistici nel rispetto e della gestione sostenibile dell'ambiente.

I risultati di apprendimento attesi sono espressi tramite descrittori europei del titolo di studio e sono:

**Conoscenza e capacità di comprensione**

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

**Autonomia di giudizio**

**Abilità comunicative**

**Capacità di apprendimento**

I vari punti sono ben descritti.

c) Sbocchi occupazionali previsti:

I laureati potranno spendere un profilo professionale multidisciplinare con spiccata preparazione in ambito del management della sostenibilità all'interno di imprese profit e non profit, e organizzazioni sia private che pubbliche. Potranno assumere il ruolo di manager in organizzazioni di medie e grandi dimensioni, a diretto supporto al vertice, con competenze in marketing turistico-territoriale, destination management, gestione sostenibile dell'ambiente, e del turismo; funzionari e dirigenti della pubblica amministrazione con incarichi che richiedano competenze di specifica rilevanza per la definizione di linee di indirizzo turistico-ambientale, per la conservazione/valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio culturale; per gestione di parchi e aree protette, e per la gestione di programmi europei a valenza ambientale (es. Life, Alpine Space); consulenti per le imprese e/o le organizzazioni in: marketing territoriale, progettazione di imprese e organizzazioni turistiche sostenibili; analisi e di investimenti turistici sostenibili; nei sistemi di gestione e certificazione per l'ambiente; per il monitoraggio e la valutazione di programmi e piani di sviluppo; imprenditori autonomi nel settore del turistico e della gestione sostenibile dell'ambientali.

## **LM – 77 Laurea magistrale in Management della Sostenibilità e del Turismo**

### **Analisi preliminare dei requisiti di accreditamento verificabili**

a) **Requisiti di docenza:**



In base a quanto dichiarato dal dipartimento i requisiti di docenza sono rispettati (come definito dal prospetto qui sotto riportato).

	I anno di attivazione a.a 15/16	Il anno a.a.16/17
N° minimo docenti di riferimento <b>richiesti</b>	4 docenti, di cui: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> almeno 2 Professori <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> almeno 2 docenti appartenenti a ssd caratterizzanti <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> massimo 2 docenti appartenenti a ssd affini	6 docenti, di cui: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> almeno 4 Professori <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> almeno 4 docenti appartenenti a ssd caratterizzanti <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> massimo 2 docenti appartenenti a ssd affini

**b) Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio:**

Nessuna parcellizzazione perché per nessuna attività didattica sono previsti meno di 6 crediti. Alla quasi totalità degli insegnamenti sono attribuiti 8 crediti.

**c) Requisiti strutturali**

Si prevede che la nuova LM non creerà nessun problema di sovraffollamento in quanto il numero previsto di studenti sarà contenuto entro il range dei numeri programmati a livello di Dipartimento di Economia e Management (per le LM in italiano min 30 max 50). Inoltre come evidenziato nella relazione delle strutture presentata nella relazione Ava 2014 il Dipartimento di Economia e Management è in possesso di aule e attrezzature adeguate.

**Conclusioni:**

**Il corso in Management della sostenibilità del turismo** è descritto in modo chiaro e non presenta particolari criticità.

L'incontro con le parti interessate pur se tardivo risulta essersi svolto in data 10 dicembre 2014, come risulta dai documenti pervenuti all'ufficio di Supporto al Nucleo di valutazione.

***Analisi della proposta di istituzione del CdLM LM 55 in "Interaction Design"***

**Presentazione della proposta** (Motivazione dell'istituzione del CdS, analisi domanda formazione, analisi profili competenza e risultati di apprendimento attesi, esperienza dello studente)

- a) L'area dell'interazione persona/computer (HCI) si pone l'obiettivo di sviluppare una comprensione scientifica dei processi e bisogni cognitivi, sociali, e della società messi in atto dall'interazione fra le persone e le tecnologie comunicative al fine di migliorare specifici interventi di design nell'ambito di una prospettiva centrata sull'utente. In questa prospettiva



HCI si basa su un set di discipline che includono l'informatica, le scienze cognitive, le scienze sociali, le scienze umanistiche e artistiche che, considerate congiuntamente, rendono possibile superare alcuni dei limiti intrinseci nei programmi di ricerca tradizionali producendo in tal modo nuove conoscenze per quanto attiene al design.

In parecchie università esistono corsi in HCI e tali corsi pongono un'enfasi diversa sulle specifiche aree e discipline che hanno un ruolo preminente in quelle università; tuttavia si può osservare una generale tendenza verso l'informatica, mentre le scienze umane sono spesso delegate al ruolo di giustificare decisioni tecniche fatte a priori.

Negli ultimi vent'anni in Europa si è assistito allo sviluppo di una ampia base di expertise che deriva da una varietà di discipline che hanno prodotto un approccio specifico ai sistemi informativi (concepiti sia in termini di dispositivi di notevole grandezza – in termini di infrastrutture industriali o di comunità – a dispositivi piccoli nei termini di prodotti per la casa, prodotti per il consumatore e “device mobili”).

Questo approccio ha preso in considerazione la concezione, disegno e uso dei sistemi informatici sulla base di un vasto corpus di studi sperimentali e ricerche sul campo in numerosi domini e con numerosi attori coinvolti.

Da questo punto di vista la LM che si propone potrebbe avere un rilevante vantaggio competitivo.

- b) Con riferimento all'analisi della domanda di formazione e all'analisi dei profili competenza e risultati di apprendimento attesi

Gli obiettivi formativi specifici della LM in HCI pongono la comprensione delle persone e delle loro pratiche come momento fondamentale nel disegno della tecnologia con lo scopo ultimo di fornire una prospettiva particolare nell'affrontare molti dei temi critici attualmente incontrati dalle scienze informatiche, quali la consapevolezza, privacy, il contesto, l'esperienza, l'emozione e la partecipazione. Il nostro scopo è quello di formare una nuova generazione di ricercatori e professionisti che comprendano la complessità della cognizione, il comportamento e l'emozione umana entro livelli di analisi micro, meso e macro e che siano capaci di incorporare tale conoscenza in prodotti nuovi che possano interfacciarsi con i valori, gli interessi e i bisogni umani che si differenziano notevolmente da individuo a individuo.

I risultati di apprendimento attesi sono espressi tramite descrittori europei del titolo di studio e sono:

**Conoscenza e capacità di comprensione**

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

**Autonomia di giudizio**

**Abilità comunicative**

**Capacità di apprendimento**

I vari punti sono ben descritti.

- c) Sbocchi occupazionali previsti:

Il laureato magistrale del presente CdS sarà competente di tecnologie della comunicazione dal punto di vista della creazione e lo sviluppo di prodotti e interfacce ergonomiche e funzionali sia dal punto di vista dell'utente individuale sia della sostenibilità sociale e ambientale. Sarà quindi in grado di rispondere a un'esigenza crescente che chiede di creare interfacce fra persone e nuove tecnologie (intesa come prodotti e servizi) che vengono concepite con la prospettiva dell'utilizzatore in mente. Una figura simile è



ricercata in un ampio spettro di ambiti che includono sia il settore privato (e.g., marketing, ricerca, qualsiasi industria che crea e sviluppa prodotti che prevedono un interfaccia umana) sia il settore pubblico (e.g., sanità, servizi, e ricerca).

## LM – 55 Laurea magistrale in *Interaction Design*

### Analisi preliminare dei requisiti di accreditamento verificabili

#### a) Requisiti di docenza:

In base a quanto dichiarato dai dipartimenti i requisiti di docenza sono rispettati (come definito dal prospetto qui sotto riportato).

	I anno di attivazione a.a 15/16	Il anno a.a.16/17
N° minimo docenti di riferimento <b>richiesti</b>	4 docenti, di cui: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> almeno 2 Professori <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> almeno 2 docenti appartenenti a ssd caratterizzanti <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> massimo 2 docenti appartenenti a ssd affini	6 docenti, di cui: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> almeno 4 Professori <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> almeno 4 docenti appartenenti a ssd caratterizzanti <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> massimo 2 docenti appartenenti a ssd affini

#### b) Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio:

Nessuna parcellizzazione perché per nessuna attività didattica sono previsti meno di 6 crediti.

#### c) Requisiti strutturali

Le attività del CdS saranno in inglese, basate in misura significativa su didattica laboratoriale e lavoro su progetti. Le attività si svolgeranno presso il DPSC e il DISI, strutture che hanno aule di studio e laboratori adeguati per questa tipologia di CdS e di ampiezza sufficiente per il numero di studenti previsto (N = 30). Il calendario e il coordinamento delle attività terrà conto dell' articolazione infrastrutturale delle attività didattiche.

#### Conclusioni:

Il corso in *Interaction Design* è descritto in modo chiaro e non presenta particolari criticità. Le parti interessate sono state sentite nel luglio del 2014.

### Analisi della proposta di istituzione del CdLM in "Arte"



**Presentazione della proposta** (Motivazione dell'istituzione del CdS, analisi domanda formazione, analisi profili competenza e risultati di apprendimento attesi, esperienza dello studente)

- a) Il Dipartimento di Lettere e filosofia dell'Università degli Studi di Trento propone La trasformazione della laurea magistrale in Conservazione e gestione dei Beni culturali (IdSua: 1500282) biclasse (LM-89 - Storia dell'arte / LM-2 – Archeologia) in una Laurea magistrale in Arte (LM- 89) in collaborazione con l'Università di Verona, con sede amministrativa per il primo triennio a Verona.

La nuova laurea magistrale si aggiunge alla laurea interateneo di Quaternario, preistoria e protostoria (LM-2) con sede amministrativa a Ferrara, attiva dall'a.a. 2014-2015.

La struttura interateneo del corso rafforza e amplia l'offerta formativa, sfruttando risorse già esistenti. Gli atenei di Verona e Trento si radicano in territori diversi, ma per ragioni geografiche, storiche e culturali fortemente interrelati tra loro.

Il CdS intende, innanzitutto, fornire agli studenti una solida formazione di base di carattere storico e metodologico finalizzata alla ricerca e all'esegesi nei diversi ambiti riguardanti le arti visive. Obiettivo primario sarà quello di fornire delle solide basi metodologiche e una piena consapevolezza delle coordinate storico-critiche, dando attenzione privilegiata alla considerazione delle opere in sé e nel loro contesto spaziale, storico e culturale. Il percorso formativo consentirà altresì di favorire un approccio interdisciplinare allo studio, con particolare attenzione alle discipline storiche e dello spettacolo.

La conoscenza diretta delle opere e l'acquisizione delle metodologie di ricerca saranno facilitate da visite ai complessi monumentali del territorio, nonché da viaggi di studio a musei e monumenti italiani e stranieri.

- b) Con riferimento all'analisi della domanda di formazione e all'analisi dei profili competenza e risultati di apprendimento attesi

La finalità del corso è quella di formare studenti capaci di autonomia nello studio, nella ricerca e nell'applicazione pratica delle proprie conoscenze. A tal riguardo si dovranno consolidare e approfondire quelle maturate con la laurea di primo livello, sviluppando le capacità di analisi critica. Il laureato in Arte dovrà maturare un'approfondita competenza nell'attività di ricerca, conoscendone i fondamenti generali, comprendendone il valore e sapendo utilizzare i diversi metodi e tecniche d'indagine in una logica interdisciplinare.

I risultati di apprendimento attesi sono espressi tramite descrittori europei del titolo di studio e sono:

**Conoscenza e capacità di comprensione**

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

**Autonomia di giudizio**

**Abilità comunicative**

**Capacità di apprendimento**

I vari punti sono ben descritti.

- c) Sbocchi occupazionali previsti:

Tra le possibili funzioni professionali del laureato in Arte si prevede: l'attività di catalogazione dei beni storico-artistici; la partecipazione ad attività di gestione, tutela e valorizzazione dei beni storico-artistici e all'organizzazione di un variegato spettro di iniziative culturali e turistiche



(mostre d'arte, itinerari turistici, ecc.); attività didattica nei musei e insegnamento della Storia dell'arte nelle scuole; attività di perizia e stima di opere d'arte.

**LM – 89 Laurea magistrale in “Arte”**

**Analisi preliminare dei requisiti di accreditamento verificabili**

**a) Requisiti di docenza:**

In base a quanto dichiarato dalle parti interessate i requisiti di docenza sono rispettati (come definito dal prospetto qui sotto riportato).

	<b>I anno di attivazione a.a 15/16</b>	<b>Il anno a.a.16/17</b>
<b>N° minimo docenti di riferimento richiesti</b>	4 docenti, di cui: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> almeno 2 Professori <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> almeno 2 docenti appartenenti a ssd caratterizzanti <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> massimo 2 docenti appartenenti a ssd affini	6 docenti, di cui: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> almeno 4 Professori <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> almeno 4 docenti appartenenti a ssd caratterizzanti <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> massimo 2 docenti appartenenti a ssd affini

**b) Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio:**

Nessuna parcellizzazione perché per nessuna attività didattica sono previsti meno di 6 crediti.

**c) Requisiti strutturali**

Per quanto riguarda il corso **LM – 89 Laurea magistrale in “Arte”**, come evidenziato nella relazione delle strutture presentata nella relazione Ava 2014, il Dipartimento di Lettere e Filosofia è in possesso di aule e attrezzature adeguate.

**Conclusioni:**

**Il corso in Arte** è descritto in modo chiaro e non presenta particolari criticità.

L'incontro delle parti interessate, programmato per l'11 dicembre 2014, non si è ancora svolto nel momento in cui questo documento viene sottoposto all'approvazione del nucleo di valutazione.

**Analisi della proposta di istituzione del Corso di Laurea “Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro”**

**Presentazione della proposta** (Motivazione dell'istituzione del CdS, analisi domanda formazione, analisi profili competenza e risultati di apprendimento attesi, esperienza dello studente)



a) Il Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro è un professionista sanitario impegnato nella promozione e tutela della salute pubblica e svolge con autonomia tecnico professionale e responsabilità tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica veterinaria, di igiene e protezione ambientale in esecuzione a quanto stabilito dal profilo professionale. Nello specifico il laureato esercita le sue funzioni attraverso attività di vigilanza, controllo, consulenza, pareri, indagini, informazione, formazione, educazione, gestione e ricerca.

b) Con riferimento all'analisi della domanda di formazione e all'analisi dei profili competenza

I risultati di apprendimento attesi sono espressi tramite descrittori europei del titolo di studio e sono:

**Conoscenza e capacità di comprensione**

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

**Autonomia di giudizio**

**Abilità comunicative**

**Capacità di apprendimento**

I vari punti sono ben descritti.

c) Sbocchi occupazionali previsti:

I laureati in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro possono trovare occupazione in strutture sanitarie e aziende, pubbliche o private, in regime di dipendenza che di libera professione. In particolare gli sbocchi occupazionali sono individuabili presso il Servizio Sanitario Nazionale nei servizi di prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro, ambiente, igiene alimenti e nutrizione, veterinaria, igiene e sanità pubblica e di assistenza territoriale, nelle Agenzie di prevenzione e protezione ambientale regionali e provinciali, nei Servizi di prevenzione e protezione di Enti e Aziende pubbliche o private, negli organi e articolazioni del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e nelle aziende/settori privati.

**L/SNT 4 - Laurea in “Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro”**

**Analisi preliminare dei requisiti di accreditamento verificabili**

**a) Requisiti di docenza:**

In base a quanto dichiarato dalle parti interessate i requisiti di docenza sono rispettati (come definito dal prospetto qui sotto riportato).



	<b>I anno di attivazione a.a 15/16</b>	<b>Il anno a.a.16/17</b>
N° minimo docenti di riferimento <b>richiesti</b>	5 docenti, di cui: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> almeno 2 Professori <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> almeno 2 docenti appartenenti a ssd caratterizzanti <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> massimo 3 docenti appartenenti a ssd affini	7 docenti, di cui: <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> almeno 3 Professori <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> almeno 4 docenti appartenenti a ssd caratterizzanti <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> massimo 3 docenti appartenenti a ssd affini

b) **Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio:**

Nessuna parcellizzazione perché per nessuna attività didattica sono previsti meno di 6 crediti.

c) **Requisiti strutturali**

Le lezioni si svolgeranno in aule dell'università di Verona.

**Conclusioni:**

**Il corso in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro** è descritto in modo chiaro e non presenta particolari criticità.